

CI HANNO PRECEDUTO

P. JOÃO M. PARREIRA DA MATA (1928-2018)

Nato il 27 marzo 1928 a Campo Belo in Minas Gerais (Brasile) da Joaquim Alves Parreira e da Maria Jövita da Mata, João Parreira da Mata ricevette il battesimo il 5 aprile 1928 e la cresima il 14 maggio dello stesso anno. Aveva cinque fratelli e cinque sorelle e frequentò il corso primario (1935-1938) a Matinha e poi entrò nella scuola apostolica dei barnabiti a Jacarepaguá (Rio de Janeiro), dove frequentò il ginnasio (1939-1943) e il liceo (1945). Nel frattempo, entrò nel noviziato dei barnabiti a Jacarepaguá nel marzo del 1944 e il 13 marzo 1945 fece la sua prima professione dei voti religiosi. Fu poi destinato in



p. João M. Parreira da Mata

Italia nello studentato S. Paolo di Firenze per gli studi di filosofia e allo studentato di Roma per quelli di teologia. Emise la professione solenne di voti religiosi a Monza in S. Maria al Carrobiolo il 24 settembre 1950 nelle mani del preposto generale P. Idelfonso M. Clerici. Ricevette la prima tonsura il 17 dicembre 1949 a Roma da mons. Alfonso Carinci, arcivescovo titolare di Seleucia di Isauria in

S. Carlo ai Catinari, gli ordini minori dell'ostariato e del lettorato il 1° gennaio 1950 dal cardinale Giacomo de Barros Camara, arcivescovo di Rio de Janeiro nella chiesa di S. Alessio, sempre a Roma, e gli ordini minori dell'esorcistato e dell'accollitato il 5 febbraio dello stesso anno da mons. Luigi Traglia, arcivescovo titolare di Cesarea e vice-gerente di Roma nella chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù in Agone. Fu poi ordinato suddiacono il 18 novembre 1951 sempre da mons. Traglia nella chiesa di S. Marcello P. e M., diacono il 23 dicembre dello stesso anno da mons. Francesco Beretti, arcivescovo titolare di Leontopoli di Pamfilia, sempre nella chiesa di S. Marcello P. e M., e infine sacerdote il 12 aprile 1952 da mons. Alfonso Carinci nella chiesa dei barnabiti, dedicata a S. Antonio Maria Zaccaria al Gianicolo.

Rientrato in Brasile, per un anno fu a Copacabana (Rio de Janeiro) come vicario parrocchiale e nel contempo studente universitario. Tra il 1954 e il 1959 fu a Belo Horizonte (Minas Gerais) come insegnante e vice-maestro, mentre nel 1959 passò a Caxambu come superiore della comunità e rettore del ginnasio, ufficio che lasciò nel 1960. Nel 1963 tornò a Belo Horizonte come direttore della scuola apostolica e nel 1967 divenne vice-rettore dell'Istituto scolastico "Padre Machado". Dal 1973 ne divenne il rettore e fu superiore della comunità, ma nel 1977 fu destinato come superiore e coordinatore della pastorale vocazionale a Jacarepaguá (Rio de Janeiro). Nel 1979 fu eletto superiore della Provincia del Brasile Centro-Sud fino al 1988. Fu poi ancora per molto tempo rettore dell'Istituto "Padre Machado", ma nel 2000 passò come superiore alla comunità di Catete in Rio de Janeiro, dove ricoprì l'ufficio per diversi anni.

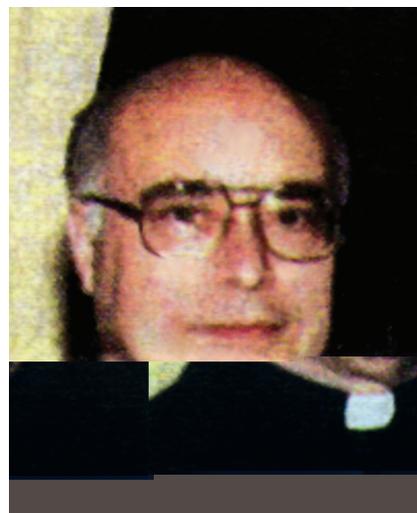
Prese parte a diversi capitoli provinciali ed ebbe incarichi particolari anche al di fuori della Congregazione. Infatti, fu anche membro del Direttorio Regionale della "Conferência dos Religiosos do Brasil" dal 1979 al 1980 e lavorò per la Pastorale Vocazionale del Vicariato Suburbano di Rio de Janeiro.

Ha chiuso la sua giornata terrena mercoledì 4 aprile 2018 nella Comunità di Catete a Rio de Janeiro e il suo corpo, dopo le esequie celebrate il 5 aprile nella cappella del collegio Zaccaria a Rio de Janeiro, è stato trasportato nella chiesa Velha Matriz di Campo Belo in Minas Gerais per i funerali e l'inumazione, celebrati il 6 giugno.

Mauro Regazzoni

P. PAOLO M. MARCONI (1933-2018)

Nato a Recanati, nelle Marche, il 2 gennaio 1933 da Giuseppe Pasquale Marconi e da Pierina Guzzini, padre Paolo ha ricevuto il battesimo nello stesso giorno nella parrocchia di S. Maria di Recanati e la cresima il 16 giugno 1942. Aveva tre fratelli e una sorella e sin da piccolo si sentiva portato per la vita religiosa. Fino alla seconda media compì gli studi nel paese natio e poi, per interessamento di padre Agostino Mazzucchelli, allora assistente generale, entrò nella scuola apostolica dei barnabiti a Cremona. Dopo aver studiato nel collegio dei barnabiti di Firenze, chiese di entrare in congregazione ed è del 31 maggio 1950 la prima lettera in-



p. Paolo M. Marconi

formativa del superiore del collegio cremonese, alla quale faceva seguito la seconda il 4 luglio dello stesso anno. Paolo Marconi venne accettato in congregazione il 18 agosto 1950 con il consenso dei genitori, rilasciato il 25 luglio. Fu ammesso al noviziato di Monza in S. Maria al Carrobiolo nell'ottobre dello stesso anno e fece la sua prima professione dei voti religiosi il 7 ottobre 1951. Fu poi trasferito a Roma, nello Studentato Teologico della congregazione per gli studi filosofici e teologici, fece la professione solenne l'11 ottobre 1956 a Roma nella chiesa dei barnabiti, dedicata a S. Antonio Maria Zaccaria, e nelle mani del preposto generale P. Emilio M. Schot. Ricevette la prima tonsura il 2 dicembre dello stesso anno da mons. Nicola Canino, arcivescovo titolare di Aureliopoli di Asia nella chiesa di S. Marcello P. e M. a Roma e gli ordini minori dell'ostariato e lettorato il 22 dicembre 1956 da mons. Ettore Cunial, arcivescovo titolare di Sotepoli, vice-gerente di Roma, nella Basilica dei XII Apostoli. Il 31 dicembre 1956 ricevette gli ordini minori dell'esorcistato e dell'accollitato da mons. Carlo Confalonieri, arcivescovo titolare di Nicopoli al Nesto sempre a Roma nella chiesa dei barnabiti. Fu ordinato suddiacono il 6 luglio 1958 da mons. Roberto Ronca, arcivescovo titolare di Lepanto nella chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù in Agone a Roma; ricevette il diaconato da mons. Albert François Cousineau, vescovo di Cap-Haïtien nell'oratorio del Collegio Internazionale della Congregazione di S. Croce il 26 ottobre 1958, mentre fu ordinato sacerdote dal cardinale Carlo Confalonieri a Roma nella chiesa dei barnabiti il 31 dicembre 1958. Nel 1959 fu destinato negli Stati Uniti, dove studiò biologia presso l'università statale di NY a Buffalo. Dopo i primi anni di studio in America insegnò biologia a North Tonawanda, NY prima di iniziare un lungo periodo di lavoro pastorale. Esercì il proprio ministero sacerdotale dal 1965 come vice parroco di St. James a Oakville, in Ontario (Canada), e poi dal 1968 con lo stesso incarico a San Diego, presso la Our Lady of the Rosary, dove il 31 maggio 1971 fu nominato superiore e parroco. Il Padre prese a cuore lo sviluppo della nuova fondazione, incluso l'Italian Cul-

tural Center. Gli anni '80 portarono il Padre Marconi a Lewiston, NY, al Santuario della Madonna di Fatima, dove assunse anche l'ufficio di Rettore della Basilica e Direttore dello Shrine. Tornò quindi a St. James in Oakville e poi fu nuovamente in California, questa volta come cappellano di due ospedali a San Diego e parroco della Missione San Antonio de Pala in Pala e di St. Adelaide of Burgundy a Campo, per il popolo indigeno della zona, aiutando molto la gente non solo spiritualmente, ma anche promuovendone la dignità umana in particolare attraverso il lavoro con i migranti provenienti dal Messico, dell'America Centrale e dal Sud America. Dal 2008 era impegnato nel Centro di Spiritualità dei Barnabiti a Bethlehem e nell'assistenza di molte parrocchie delle diocesi di Allentown e di Philadelphia, offrendo anche l'opportunità di una lettura guidata della Bibbia e la predicazione di ritiri spirituali. Padre Marconi amava sempre approfondire i temi teologici e le implicazioni pastorali e formative per i laici. Il suo metodo era sempre di far pensare e sfidare il pensiero debole e facile, sia nella teologia, sia nella vita comunitaria, sia nell'amministrazione. Amava in modo particolare s. Paolo, al quale, portandone il nome, datogli al mo-

mento del battesimo e mantenuto al momento della professione, si affidava come suo patrono particolare. Spesso nei capitoli richiamava fortemente i confratelli a considerare l'esempio dell'Apostolo alle Genti, quasi a dire: "Cosa farebbe Paolo"? "Siamo Figli di Paolo o no?". Negli ultimi anni ha sofferto molto di vari problemi di salute, sempre cercando di dare il massimo delle forze, che il proprio corpo, ormai debole e fragile, poteva consentirgli. Il suo spirito però non è mai venuto meno. E a Bethlehem è rimasto fino alla morte, avvenuta il 15 febbraio 2018. I funerali si sono svolti il 23 febbraio 2018 nella Basilica di Our Lady of Fatima di Lewiston, con una funzione presieduta dal vicario provinciale, P. Peter Calabrese, assistito dai confratelli Alessandro Tirelli, Giulio Ciavaglia e Richard Delzingaro, prima di essere sepolto nel cimitero della comunità del santuario. Erano presenti alla sacra funzione anche le consorelle angeliche di s. Paolo e alcuni volontari del Centro di spiritualità di Bethlehem. Padre Paolo Marconi ha raggiunto nella pace di Cristo un fratello, Lorenzo, e una sorella, Ida; mentre gli sopravvivono un fratello, Giovanni, e una sorella, Raffaella.

Mauro Regazzoni

In occasione del Capitolo Generale riportiamo qui un brano degli Atti Capitolari pubblicati nel 1951 in "Primavera Barnabita" (pp. 88-89). Si tratta dell'elezione a Preposto Generale di P. Giovanni Pietro Besozzi sr. All'epoca la carica era annuale e a tale carica fu rieletto ben nove volte tra il 1547 e il 1578.

Elezione del Preposto Generale (28 aprile 1546)

Congregato il Capitolo Generale dei Figlioli di Paolo Santo, per creare un Padre Proposto, in luogo del nostro Reverendo e Divino Padre Giacomo Antonio Morigia (il quale mancò a questa vita il 12 aprile 1546 a circa un'ora di notte) e fatte orazioni e raccolte le voci, dieci elessero il Padre Maestro, dodici il Padre Messer Giovanni Pietro Besozzi, il quale, vedendo che tale era il volere dello Spirito Santo, benché per bassezza (= umiltà) si riputasse indegno e per altri incarichi che si trova avere e che lo impegnano dubitasse di non poter supplire in tale Ministero, pure si rilasciò con confidenza tutto nel Crocifisso e si gettò prostrato in terra dinanzi al Sacramento, che ivi era nella Chiesa di San Barnaba, dove era congregato il Capitolo predetto. Il quale atto di resbassazione (= umiliazione) veduto dai Figlioli di Paolo, tutti si gettarono a terra prostrati, orando e sacrificandosi tutti per il detto loro Padre eletto: il quale si degni il Signore Iddio di conservare e moltiplicargli grazie, acciò possa portare aiuto a noi tutti figlioli suoi, per l'onore di esso Signor nostro.